benelux

Code di paglia

VEDE, onorevole Pertini, non se la deve prendere troppo per l'attacco che le ha rivolto ieri il corsivista del « Tempo ». Intanto, lei ha abbastanza esperienza per sapere che in Italia bisogna stare molto attenti a come si cammina, perchè il suolo è cosparso di code di paglia. A Milano un magistrato chiede il rinvio a giudizio di Freda e Ventura per gli attentati del 1969 culminati nella strage di Piazza Fontana; e dove si leva una testa a strillare? A Roma, a Piazza Colonna. Il fatto è che in quel giornale, fino a pochi mesi fa, ha lavorato Pino Rauti.

Il corsivista in oggetto, onorevole Pertini, le rimprovera di aver reso omaggio ai magistrati che sono riusciti a ricostruire faticosamente la « trama nera » e a svelare la vera natura del complotto fascista. E per quale motivo? Forse perchè lei avrebbe dovuto aspettare la sentenza della Cassazione prima di aprir bocca? No, affatto. Perchè il corsivista, lui, non aspetta la Cassazione per sentenziare, per conto suo e della destra di cui si considera evidentemente il difensore in servizio permanente effettivo, che sono tutte balle. Difatti afferma, motu proprio, che l'accusa è opera di un « magistrato veggente », di un « magistrato indovino ». Dunque non è la Costituzione che gli sta a cuore, ma il buon nome dei fascisti, per i quali la magistratura era bella e cara solo quando accusava Valpreda.

Lei, caro presidente, ha avuto il torto di ricordare, con commosse e umane parole, il povero Pinelli che ha pagato con la vita l'ostinazione di certi inquirenti a cercare gli assassini dalla parte sbagliata. La destra, questo, non glielo può perdonare. Ma lei non può dubitare di aver pronunciato il nome giusto. Un giorno, di questa storia, tutto potrà essere dimenticato; ma non sarà dimenticato il nome dell'operaio milanese vissuto per un sogno, forse utopistico, di giustizia, e morto, non malgrado la sua innocenza, ma proprio perchè era innocente.

PAESE SERA
10-2-74